Diserbo in ritardo, si scusa il sindaco Italia: "Problema gigantesco, risolviamo in un mese"

La vegetazione spontanea ed infestante è un problema. Qualcosa nel sistema pianificato per il diserbo cittadino non ha funzionato. E le immagini dei marciapiedi invasi dalle erbacce cresciute a dismisura ne è la dimostrazione plastica, dal centro alle periferie.

"Devo scusarmi con i siracusani perchè abbiamo avuto problema gigantesco sul diserbo cittadino", ammette il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Tante aree soffrono e il primo che si vergogna quando vede lo stato di alcune strade e marciapiedi sono io", dice in diretta su FMITALIA.

Poi l'annuncio. "Dopo molta insistenza, sono riuscito ad avere alle porte una gara per affidare il nuovo servizio. Entro un mese, anche se mi auguro possa avvenire anche prima, partiremo con un'azione massiccia ed efficace in tutta la città. Chiedo scusa ancora, nonostante tutto il lavoro che facciamo, capita che qualcosa rimanga indietro. Non è sempre semplice, ma recupereremo", assicura Italia.

Proprio sulla nuova gara, però, si accende la polemica politica con Lealtà&Condivisione che muove più di una critica al nuovo servizio in fase di avvio. In un altro articolo su SiracusaOggi.it la posizione del movimento politico guidato dal presidente Carlo Gradenigo, ex assessore al verde pubblico nella giunta di Francesco Italia.

Siracusa. Diserbo, l'ex assessore boccia l'amministrazione: "Così non va"

"Lealtà & Condivisione" è il movimento politico di cui Carlo Gradenigo, ex assessore al Verde pubblico è presidente.

Gradenigo si occupava anche del servizio di diserbo. Dopo avere lasciato la giunta Italia ha sempre continuato a sottolineare alcuni temi che erano stati di sua competenza, a volte con entusiasmo, altre volte, meno.

Il gruppo politico oggi parla con tono particolarmente critico proprio del diserbo. Domani scadrà la determina di giugno con cui si affidava ad una ditta privata l'appalto per il diserbo di alcune vie, con 91.530 euro e 10 giorni di lavoro. Intervento finanziato con 61 mila euro presi dalla rimodulazione dei capitolati del verde pubbliche prima destinate con il Dup alla sistemazione o realizzazione di nuove aree verdi.

Gli ex alleati dell'amministrazione Italia oggi contestano "metodo e merito della determina".

Il senso dell'intervento di "L&C" sembra voler dire che quanto fatto prima è adesso stato erroneamente abbandonato.

"Nel 2021 calcolati i dati relativi alla lunghezza totale delle strade della città di Siracusa (circa 400km) e verificati i costi medi nazionali del diserbo meccanico al metro lineare, si è proceduto alla redazione di uno specifico elenco di tutte le principali strade, marciapiedi e piste ciclabili comunali suddivise tra urbane ed extraurbane con relativa lunghezza in metri- spiega il movimento politico-

Questo documento voleva finalmente rappresentare la base per l'affidamento e la verifica/controllo puntuale di un servizio di diserbo da eseguirsi in modo costante con almeno 3-4 interventi durante l'arco dell'anno in tutta la città. Per il anno- aggiunge l'area di Gradenigo-in dell'assenza della somma necessaria prevista a bilancio, si è proceduto ad affidare per 50.000 euro l'esecuzione del diserbo manuale lungo 200km di strade per un totale di 2 passaggi consecutivi e 7 mesi di lavori dal 30 maggio al 31 dicembre 2021. Sulla base dell'esperienza maturata e delle criticità riscontrate sarebbe stato necessario per l'anno successivo, aggiungere tra i requisiti dei partecipanti il possesso di almeno un mezzo meccanico per lo sfalcio delle strade extraurbane e l'uso di prodotti sistemici biologici per le aree periferiche, mettendo a bando prima della scadenza del 31 il servizio annuale completo (3 interventi marzo/giugno/novembre) per l'intero territorio Comunale ad una cifra congrua di circa 200.000 euro/anno. Ciò non è stato fatto".

Critiche anche sulla scelta delle vie su cui intervenire. "Via Cannizzaro e non Monte Rosa o Algeri. Ronco Petrera", con una domanda che è anche in realtà un commento "Dov'è Ronco Petrera?"

Dopo tanto lavoro, un intero progetto gettato alle ortiche, secondo "Lealtà&Condivisione".

Tutto sbagliato, per l'area che si riferisce a Gradenigo, che vorrebbe una programmazione diversa, "tecnico-scientifica, con il taglio meccanico delle infestati in primavera, così da eliminare le piante prima delle fioriture che ne consentono la propagazione. Occorrerebbe usare diserbanti biologici, visto che il Glifosate è vietato dal 2016 e irrorare le piante allo stato vegetative per essere assorbite dalle lamine fogliarie verdi- Non si può continuare con interventi di dubbia efficacia".

Alberature per via Tisia? Palazzo Vermexio: "se possibile e compatibile col progetto"

"Alberature per viale Tisia? E' ovvio che dove è possibile e compatibile con il progetto, io metterei alberi ovunque". Non è un opinione qualunque, specie se a pronunciare quelle parole è il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Il primo cittadino ha risposto così alle tante sollecitazione delle ultime giornate, su di uno dei "casi" di questa estate cittadina. Vivace è il dibattito sulla necessità e sulla possibilità di modificare il progetto di riqualificazione di via Tisia — con i lavori in atto — per aggiungere dei filari in grado di assicurare ombra. Seppur il principio generale è condiviso, una simile volontà si scontrerebbe però con gli spazi disponibili sugli ampi marciapiedi, rendendo necessaria una piantumazione in strada, con la sparizione di altri posti auto. E poi ci sarebbe anche da verificare che sussistano nel terreno profondità e caratteristiche tali per la piantumazione di alberi ad alto fusto.

In questo vivace dibattito, le parole del sindaco rappresentano un punto fermo. Come interpretarle? "Dove è possibile e compatibile con il progetto": come a dire che bisogna valutare preventivamente due aspetti. Il primo, le condizioni del terreno perchè a circa 70cm di profondità c'è roccia sotto viale Tisia; e ci sono anche i sottoservizi che non possono essere messi a rischio da eventuali apparati radicali in espansione. Il secondo, la compatibilità con il progetto approvato in conferenza dei servizi ed i lavori attualmente in corso: la necessità di una variante o

addirittura di uno stop delle operazioni avviate, in attesa delle eventuali modifiche, sarebbe un fattore deleterio.

"Di certo non siamo una amministrazione contro gli alberi. Siamo quelli del Bosco delle Troiane ed abbiamo anche lavorato per ottenere recentemente un finanziamento da 7 milioni di euro per un nuovo parco urbano, tra viale Santa Panagia e Scala Greca. Non solo — conclude Italia — in tutti i progetti che abbiamo presentato al Pnrr, abbiamo previsto nuove aree a verde: alberi e abbattimento delle isole di calore". su siracusadomani.info, sezione aggiornamenti, tutte le ultime novità.

Chiesa Madre di Sortino, 438mila euro per la manutenzione del caratteristico sagrato

Per la manutenzione straordinaria del sagrato della chiesa Madre di Sortino arrivano dalla Regione 438.803 euro. Lo stanziamento della somma era stato deliberato a fine maggio, dopo un primo provvedimento del luglio 2021. L'ultima comunicazione, firmata dal presidente Musumeci, crea le condizioni per consentire la realizzazione dell'intervento "nel più breve tempo possibile". Sarà il Dipartimento Regionale a bandire la gara.

Con le somme disponibili saranno realizzati lavori di discerbatura dell'intera area del sagrato, particolare perchè decorata con ciottoli di fiume disposti secondo un disegno geometrico. Si procederà alla pulizia non abrasiva degli stessi ciottoli e al ripristino del piano mancante. Previsto

anche il restauro e la ristrutturazione delle mura perimetrali con l'obbligo di mantenere inalterato lo stile e l'originalità anche attraverso l'uso di materiali compatibili.

"Inseguiamo questo finanziamento da cinque anni, sono felice che finalmente tutto si sia concretizzato dopo una serie di passi intermedi", commenta il sindaco Vincenzo Parlato.

foto di Giuseppe De Domenico da www.rete.comuni-italiani.it

Tecnologie digitali a supporto dell'archeologica: campagna di studio a Eloro e Tellaro

In corso per il secondo anno consecutivo la campagna di studi e ricerche nei siti archeologici della città greca di Eloro (prima sub-colonia di Siracusa) e della villa romana del Tellaro (Noto), grazie alla Convenzione sottoscritta tra il "Parco archeologico e paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai", diretto da Antonio Mamo, e l'Institute for Digital Exploration dell'University of South Florida.

Le attività di ricerca, con la codirezione scientifica l'archeologa Rosa Lanteri per il Parco e il professor Davide Tanasi, di origine netina, docente di Archeologia Digitale e direttore dell'Institute for Digital Exploration.

Lo scopo del progetto è quello di utilizzare le tecnologie digitali più avanzate per la prospezione geofisica e il telerilevamento in modo da documentare, attraverso la creazione di modelli 3D, e di re-interpretare le importanti evidenze archeologiche dei due siti avviando una nuova

modalità di comunicazione dei siti su scala globale attraverso la produzione di media — sia tradizionali che innovativi — con uso della realtà virtuale aumentata ed immersiva.

"Un progetto ambizioso — sottolinea l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà — che si muove nella direzione di far conoscere e rendere sempre più fruibile il patrimonio archeologico dell'area netina attraverso l'utilizzazione delle moderne tecniche di ricostruzione e l'utilizzazione della realtà aumentata. Questa è la direzione verso cui la regione siciliana si sta muovendo, anche grazie al finanziamento di progetti che consentono la digitalizzazione del patrimonio regionale e la diffusione attraverso il web".

Grazie all'applicazione di tecnologie di digitalizzazione 3D e a strumenti di analisi spaziale d'avanguardia, quali la laserscansione terrestre, il lidar, la fotogrammetria digitale terrestre ed aerea ed il GIS, combinati ad uno scrupoloso studio topografico ed architettonico, è stato possibile produrre cartografie tecniche riviste e corrette, evidenziando le principali fasi di sviluppo dei due siti. I modelli 3D ad alta risoluzione generati verranno utilizzati per monitorare nel tempo le condizioni dei siti, dai mosaici della villa del Tellaro alle imponenti architetture in calcare di Eloro, per testare ipotesi di ricerca in ambiente virtuale, offrire esperienze di conoscenza dei siti anche ai visitatori con disabilità e promuovere la divulgazione attraverso il web.

L'utilizzo del georadar già durante la prima campagna ha, peraltro, consentito di identificare nuove evidenze ancora nel sottosuolo che, da una parte, hanno permesso di meglio comprendere il contesto delle strutture già messe in luce, e dall'altra consentiranno di pianificare con estrema precisione interventi di scavo futuri.

Durante la campagna 2022 si è completata la scansione 3D di reperti rinvenuti nelle villa Romana del Tellaro allo scopo di riposizionarli negli originari contesti di rinvenimento all'interno del modello 3D delle strutture e ambienti della villa. Una 'ricontestualizzazione virtuale' che ricreerà

digitalmente lo spazio quotidiano al tempo dei Romani.

Ad Eloro, le indagini si sono concentrate nell'area del cosiddetto santuario di Asclepio ma, soprattutto, nell'area dell'Agorà.

Il team di ricerca si avvale anche della collaborazione di ricercatori e studenti delle università tedesche Ludwig-Maximilians-Universität München e Otto-Friedrich-Universität Bamberg.

Arpa Sicilia conferma la piena balneabilità del litorale priolese, anche dopo vicenda Ias

All'indomani del sequestro del depuratore consortile e l'accusa della Procura di Siracusa (disastro ambientale, ndr), il Comune di Priolo ha chiesto ad Arpa maggiori informazioni a garanzia della balneabilità del litorale priolese. "In merito agli ultimi eventi che stanno interessando il territorio e che vedono coinvolto l'impianto di depurazione Ias - hanno fatto sapere il sindaco Pippo Gianni e l'assessore all'Ambiente, Santo Gozzo — l'Arpa ha comunicato che, sia nei precedenti d'autorizzazione allo scarico che nel recente provvedimento Aia, la stessa Ias era ed è tenuta ad effettuare periodicamente campionamenti delle acque marine per verificare la rispondenza delle stesse ai parametri consentiti per legge, trasmettendo gli esiti agli uffici regionali e ad Arpa Sicilia".

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, dal canto suo, ricorda che "il depuratore Ias è dotato di condotta sottomarina di scarico lunga circa 1750 metri, con sbocco a 35 metri di profondità, e che i prelievi in prossimità dello scarico sono effettuati alla profondità di 30 cm dalla superficie e ad una distanza di 100 metri dal punto o dai punti di scarico, comprese le zone ubicate a valle del punto di scarico rispetto alla direzione della corrente". Quanto all'ultima relazione, datata 30 dicembre 2021, "non emergono alterazioni delle caratteristiche qualitative delle acque marine prese in esame o effetti negativi sullo stato di salute dell'ambiente marino, dovuti all'attività di scarico a mare". Anche il Ministero della Salute, in seguito alle recenti analisi di campionamento effettuate, "ha certificato la balneabilità e la qualità eccellente delle acque di Marina di Priolo", ricorda il sindaco Pippo Gianni.



Rifiuti abbandonati e

incendi: l'allarme di Legambiente, "territorio far west"

Dopo Natura Sicula, anche Legambiente (circolo Anatroccolo) chiede azioni decise alla ex Provincia Regionale di Siracusa agli altri enti competenti, contro il fenomeno dell'abbandono di rifiuti in strada ed i numerosi roghi di rifiuti. "Le scelte scellerate degli ultimi anni hanno trasformato il territorio in un vero far west, dove vige la legge del più forte e la legge del menefreghismo", attacca Pippo Giaquinta. "Lo vediamo tutti i giorni con gli abbandoni scellerati nell'ambiente di rifiuti di ogni genere, le strade provinciali sono oramai ridotte ad un immondezzaio a cielo aperto dove nessuno può intervenire. I comuni se ne guardano bene dal farlo altrimenti invadono il campo altrui. Aver depotenziato le ex province ha portato ad avere territori abbandonati. E per non farci mancare nulla - aggiunge - una mano criminale per risolvere questi 'problemi' appicca il fuoco regolarmente ai rifiuti abbandonati, creando di fatto un incenerimento di plastiche, gomme, carta e quant'altro con puzze e miasmi".

Gli incendi si propagano e non risparmiano quel "poco verde che ci rimane", lasciando "un territorio devastato e inospitale". Per questo, Legambiente chiede con il circolo Anatroccolo "un forte impegno delle istituzioni nel reprimere tali fatti criminosi e annunciamo fin d'ora la nostra costituzione di parte civile offesa qualora si aprissero dei procedimenti penali".

Primarie regionali, reazioni e critiche dopo la vittoria di Caterina Chinnici

Il Pd provinciale parla a "spizzichi e bocconi" e così, in maniera disomogenea, commenta la vittoria di Caterina Chinnici alle primarie per la candidatura alla presidenza della Regione Siciliana. Il suo successo è motivo di evidente soddisfazione per Salvo Baio e Mario Blancato, ad esempio, che parlano di "un'iniezione di fiducia per il Partito Democratico siciliano, che gli permette di affrontare le imminenti elezioni regionali con la fondata speranza di un risultato positivo e per contribuire assieme ai propri alleati ad un cambiamento radicale nella guida del governo della Sicilia".

A Claudio Fava e Barbara Floridia, il "ringraziamento per il contributo di idee ed il fair play con cui hanno affrontato la sfida delle Primarie nel segno della generosità e del rispetto reciproco".

Baio e Blancato non rinunciano ad una sottile stilettata. "Caterina Chinnici-fanno notare- nonostante a Siracusa sia stata bersaglio di un incomprensibile e astioso attacco personale, ha dimostrato di avere le spalle larghe, idee forti, capacità di entrare in sintonia con gli elettori. L'esito delle Primarie dimostra che Caterina è stata la candidata giusta, la migliore possibile. Ora al lavora e alla lotta".

Il presidente dell'assemblea provinciale del Partito Democratico siracusano, Paolo Amenta usa poche parole per esprimere la sua opinione.

"Speriamo -dice- che lo sforzo fatto con il campo progressista si possa usare per contrastare il centrodestra, perché da soli non si va da nessuna parte. Un campo largo progressista è certamente la risposta migliore per contrastare il centrodestra"

Di Barbara Floridia, con toni comunque entusiastici, parlano i parlamentari siracusani del Movimento 5 Stelle.

"Non ha affatto sfigurato alle presidenziali regionali- fanno notare in una nota congiunta Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana, Pino Pisani, Stefano Zito e Giorgio Pasqua — Si è fermata a poca distanza da Caterina Chinnici che poteva però contare su di una macchina strutturata come quella del PD. In provincia di Siracusa non possiamo dirci delusi. Nel capoluogo, la candidata del Movimento 5 Stelle è risultata la più votata e solo l'exploit nei comuni di Floridia e Melilli ha permesso alla Chinnici di aggiudicarsi anche la provincia di Siracusa".

Andando avanti nell'analisi del voto, i pentastellati ritengono "innegabile che a Melilli abbia pesato l'operato del sindaco, Peppe Carta, che una settimana prima era con Forza Italia e pochi giorni fa ha aderito al Pd"- Nota evidentemente polemica quest'ultima.

Poi i parlamentari del Movimento 5 Stelle lanciano un auspicio che ha anche il sapore della sfida.

"Adesso -concludono infatti- attendiamo le mosse del Partito Democratico: dica a Roma come a Palermo se la sua agenda politica è quella dettata da Draghi o se ancora guarda ai temi sociali, alle famiglie, al caro vita, alla scuola, alla sanità pubblica".

Per Articolo Uno, parlano Pippo Zappulla e Antonino Landro. Commentano in particolare il risultato ottenuto da Pippo Fava. Secondo i due esponenti di Articolo Uno non c'è dubbio che esista "un forte radicamento della sinistra ma non mancano situazioni imbarazzanti".

"Claudio Fava nella provincia di Siracusa con quasi il 28%

supera di molto il dato regionale che lo vede al 23%. Vince ad Avola, a Palazzolo, a Sortino, a Noto-fanno notare-Straordinario inoltre il risultato di Augusta dove Fava prevale con oltre 100 voti di differenza sulla vincitrice . Anche il risultato di tanti altri Comuni pur ridimensionato (Floridia, Lentini, Pachino) ha dimostrato l'esistenza di un'area politica, culturale e valoriale di sinistra che merita considerazione e rispetto. Una rete di militanti, di donne e di uomini , alcuni anche non riconducibili ai partiticoncludono- che hanno dispiegato impegno , passione e mobilitazione e da loro ripartire per rilanciare le idee e le battaglie per il lavoro e i diritti anche nella provincia di Siracusa" —

Presidenziali: Melilli e Floridia fanno vincere Chinnici anche nel siracusano

In attesa di capire se PD e Cinquestelle proseguiranno veramente insieme, tra le stilettate dei leader nazionali, si è consumata l'inedita scelta del candidato alla presidenza della Regione. Le presidenziali sono state vinte da Caterina Chinnici (PD) con 13.519 voti tra online e gazebo. Barba Floridia (M5S) poco dietro con 10.068 preferenze. Terzo Claudio Fava con 6.977.

A Siracusa città maggioranza grillina, in occasione delle presidenziali. Il maggior numero dei siracusani del capoluogo iscritti alle primarie (312) ha votato per la Floridia, seguita dalla Chinnici (263). Guardando alla provincia intera, però, l'esponente PD torna in testa: 1.039 Chinnici, 789 Floridia e

666 Fava. A fare la "differenza" due insolite roccaforti Pd: Floridia e soprattutto Melilli. A Floridia, l'azione pro Chinnici del sindaco Carianni, insieme a Tiziano Spada, è dato che il PD non può sottovalutare. Com'è evidente a Melilli è l'effetto Carta, il sindaco che da poche settimane ha aderito al Partito Democratico. Il dato è netto, a Melilli ben 206 voti per la Chinnici, appena 11 per la Floridia e 16 per Fava. A Floridia 111 preferenza per la candidata PD, 23 per la pentastellata e 56 per Fava. Sono queste due città a permettere alla Chinnici di vincere le primarie anche in provincia di Siracusa. E adesso nel Pd tutti sanno di dovere fare i conti con le forze emergenti in provincia.

La morte del piccolo Evan, la sentenza: ergastolo per la madre ed il compagno

I giudici della Corte d'Assise di Siracusa hanno condannato all'ergastolo Letizia Spatola ed il compagno Salvatore Blanco ritenuti responsabili della morte del piccolo Evan. Il 17 agosto del 2020, il piccolo di Rosolini morì ad appena un anno e mezzo per le percosse subite.

Il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo per entrambi oltre ad una condanna a 5 anni e 6 mesi ciascuno per maltrattamenti. I due capi d'accusa — omicidio e maltrattamenti — sono stati alla fine accorpati in omicidio in concorso con i maltrattamenti.

La mamma di Evan, Letizia Spatola, era presente in aula al momento della lettura della sentenza. Il compagno, invece, era collegato dal carcere di Vibo Valentia, dove si trova ristretto. In aula anche la nonna paterna del bimbo, Elisa Congiu, e gli zii, Michael Lo Piccolo e Jessica Lo Piccolo. Secondo quanto ricostruito dalla magistratura, Evan ha perduto la vita a causa delle lesioni dovute ai maltrattamenti da parte del compagno della madre, presente nella loro casa di Rosolini quando si è consumata la prima parte della tragedia.